

# Rassegna del 16/09/2014

## NESSUNA SEZIONE

08/09/2014	Corriere di Alba	10	<u>Confartigianato ne parla a Cuneo</u>	...	1
09/09/2014	Biellese	33	<u>Al via le riprese di "Creators". Il regista: «Porteremo Hollywood nel Biellese»</u>	...	2
09/09/2014	Cuneo Sette	6	<u>Il pubblico premia la Fiera</u>	...	3
09/09/2014	Cuneo Sette	7	<u>Campione di vita e di sport</u>	...	5
09/09/2014	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Ancora agevolazioni a chi riduce l'affitto</u>	...	7
09/09/2014	Piazza Grande	33	<u>Cause civili: mille milioni di euro all'anno! Tanto le lungaggini costano alle imprese</u>	...	8
13/09/2014	Corriere Eusebiano	10	<u>Artigianato locale E' "calma piatta"</u>	...	10
13/09/2014	Corriere Eusebiano	10	<u>Il settore costruzioni paga il prezzo più caro alla crisi</u>	...	11
13/09/2014	Corriere Eusebiano	10	<u>La giustizia (civile) non è uguale pertutti L'Italia fanalino di coda Ue per i tempi</u>	...	12
15/09/2014	Notizia Oggi Vercelli	14	<u>Artigianato in ginocchio Addio ad altre 40 imprese</u>	...	13
16/09/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Ai vertici arrivano Cudia e Provenzano di Cna Piemonte</u>	...	14
16/09/2014	Giornale Piemonte	10	<u>Intervista a Giancarlo Drocco:«Così possiamo tornare a contare»</u>	Giorgetti Simone	15
16/09/2014	Giornale Piemonte	11	<u>30 milioni in favore delle imprese del territorio</u>	SGrG	17
16/09/2014	Repubblica Torino	11	<u>Reteimprese cambia vertici e attacca In Piemonte non c'è solo l'industria</u>	Parola Stefano	18
16/09/2014	Stampa Biella	46	<u>Un riconoscimento ai restauratori</u>	...	20

1

**LE NOVITA' DEL "JOB ACT"****CONFARTIGIANATO NE PARLA A CUNEO**

Le novità che il "Job Act" ha introdotto nel mondo del lavoro al centro del convegno che Confartigianato Cuneo organizza, in collaborazione con GiGroup, per il prossimo **25 settembre**, a partire dalle 20 allo Spazio Incontri della Fondazione Crc di Cuneo (via Roma n. 15). Durante l'incontro, a partecipazione gratuita, verranno illustrate le principali novità del provvedimento che, modificando gli istituti contrattuali del contratto a tempo determinato, della somministrazione a termine e dell'apprendistato, ha rimodulato il concetto di flessibilità in entrata nel mercato del lavoro italiano.



2

**CINEMA**

# Al via le riprese di "Creators". Il regista: «Porteremo Hollywood nel Biellese»

Dopo un casting per figurati e comparse dalle 7 del mattino a oltre mezzanotte, cui hanno partecipato centinaia di aspiranti attori, ieri mattina, nella sede di Confartigianato si è alzato il sipario sulla nuova iniziativa cinematografica che nei prossimi mesi (e forse anni) si svilupperà a Biella. L'ha illustrata in conferenza stampa Pier Giuseppe Zaia, musicista, regista di videoclip, esperto di elettronica e computer grafica, che ha annunciato per fine mese l'inizio delle riprese in sede locale di "Creators, the past" primo film episodio di una saga action-fantasy, tutta suspense ed effetti speciali, che avrà come protagonisti attori internazionali come Gerard Depardieu, Marc Fiorini e Bruce Payne, insieme a Eleonora Fani, che ha collaborato alla sceneggiatura con Zaia, che curerà regia e colonna sonora.

«Sarà una produzione tutta italiana per il mercato internazionale, girata in inglese e con mezzi tecnologici avanzatissimi» ha spiegato Zaia. «Il 30 per cento del film è già stato realizzato in altre location, a Venezia e Ivrea soprattutto, ma il resto sarà girato nel Biellese, negli studi che stiamo allestendo a Gaglianico, nella nuova sede della Artuniverse, società di produzione in cui ho fatto confluire la mia vecchia azienda Master Track attiva nel Canavese. In proposito contiamo di assumere decine di giovani esperti di computer grafica, falegnami, carpentieri e altre figure professionali, in grado di lavorare alle nostre produzioni (sono prestati altri due capitoli della saga) e anche ad altri film, per i quali ho già ricevuto richieste dagli Stati Uniti. Il nostro segreto, infatti, è che siamo in grado di realizzare film ad alto tasso tecnologico, ma a basso costo. Porteremo Hollywood a Biella».

"Creators" costerà «alcuni milioni di euro», ha detto l'autore: «Volevamo produrlo e distribuirlo in proprio, ma grazie a Confartigianato abbiamo aperto la nostra iniziativa ad altri investitori, numerosi dei quali sono imprenditori biellesi». Tra questi, presente alla conferenza stampa, c'era Gabriele Massera, dell'omonima famosa ditta di prodotti da forno di Bornasco.

«Al momento» ha detto il regista «abbiamo i fondi per realizzare il film, ma se dovessero arrivare altri investitori potremo arricchirlo con maggiori effetti speciali e scritturare altre star internazionali»

Su questa impresa ha puntato forte la Confartigianato biellese, che, in virtù di un antico rapporto di amicizia tra Zaia, il presidente Cristiano Gatti e il vicedirettore Franco Volpe, ha sposato l'iniziativa, garantendo pieno appoggio.

«È un'occasione d'oro per il Biellese» hanno sottolineato Volpe e Gatti, presenti all'incontro con il direttore Massimo Foscale. «Il progetto di Zaia prevede la costruzione di studi cinematografici che potrebbero portare occupazione e garantire un rilevante indotto alle imprese locali. Un treno da prendere al volo».

Zaia, nei prossimi giorni effettuerà nuovi casting. «Quelli già fatti» ha detto «hanno portato risultati interessanti. Ma soprattutto cerco residenze, castelli e ville come location per le riprese in esterna. Un'occasione per comunicare la propria immagine a livello internazionale, oltre che per guadagnare dei soldi con l'affitto. Spero che in molti si facciano avanti, altrimenti dovrò cercare le location in valle d'Aosta».



**SCOPPIA LA FEBBRE DEL GRANDE SCHERMO** A sinistra: la coda di aspiranti comparse e figuranti davanti alla sede di Confartigianato per il casting di "Creators"; sopra la conferenza stampa con Foscale, Volpe, Gatti, Zaia e Eleonora Fani.



3

**GFE** La manifestazione si è chiusa sabato con numeri molto incoraggianti per festeggiare, in occasione dell'edizione del prossimo anno, i 40 anni della Grande Fiera d'Estate di Cuneo

# Il pubblico premia la Fiera

**CUNEO**

**L**a 39<sup>a</sup> edizione della Grande Fiera d'Estate di Cuneo si è chiusa con un risultato importante per le aziende: il pubblico ha visitato i padiglioni perché realmente interessato a prodotti e novità presentati dagli espositori.

“I numeri sono in linea con quelli dello scorso anno – spiega Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi -: questo grazie anche alla decisione di lanciare l'esperimento del sabato mattina ad ingresso libero con accredito sul sito. Uno sforzo compensato dalla risposta: un pubblico qualificato che abbiamo portato tra gli stand a vedere da vicino la qualità e la professionalità dei nostri espositori”.

Dalle interviste a campione tra i visitatori, è emerso che il pubblico del sabato mattina è arrivato da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Fran-

cia. Si tratta di famiglie e coppie che hanno approfittato della giornata libera da impegni di lavoro per informarsi e richiedere preventivi per piccoli o grandi lavori di casa o per i preparativi di un matrimonio.

L'organizzazione della GFE, in collaborazione con diversi partner, in particolare con le associazioni di categoria Confartigianato, Coldiretti e Confcommercio, ha organizzato eventi e proposto novità apprezzate dal pubblico di tutte le fasce d'età. Non è mancato il sostegno di Unicredit e lo sguardo transfrontaliero con il progetto Alcotra “In Com”, per un'innovativa promozione turistica e commerciale, promosso da Camera di Commercio, Comune di Cuneo, Ville de Chambéry e Conitours.

Hanno dato i suoi frutti anche gli importanti investimenti tecnologici che Al.Fiere Eventi ha fatto quest'anno. “Abbiamo cercato di rendere

l'evento al passo con i tempi – spiega Gianmaria Barolo, direttore commerciale di Al.Fiere Eventi -, a partire dal portale “In fiera tutto l'anno”, che darà visibilità continua, durante tutto l'anno, agli espositori. E' stata creata un' “app” per aggiornare i visitatori, in tempo reale, su ciò che accade in Fiera”.

La comunicazione, attraverso i social network della GFE, è cresciuta oltre tutte le aspettative: i contatti si sono quadruplicati in poco più di due settimane. La 39<sup>a</sup> edizione è stata raccontata anche attraverso foto (più di 1.000 scatti ufficiali, molti diffusi in tutto il mondo attraverso la rete internet) e video. Hanno visitato e raccontato la GFE oltre 60 giornalisti italiani e francesi.

Queste le premesse con le quali Al.Fiere Eventi da domani inizierà a lavorare per organizzare la Grande Fiera d'Estate del prossimo anno. Sarà un'edizione storica: la numero 40.





■ **Numeri importanti** Coda all'ingresso dei padiglioni e tanta gente tra gli stands



5

**GRANDE FIERA D'ESTATE** Ai grandi eventi organizzati dalle associazioni il campione tetraplegico Nicola Dutto

# Campione di vita e di sport

**CUNEO**

**P**er dare al pubblico ulteriori occasioni per visitare la Grande Fiera d'Estate, Al.Fiere Eventi sta promuovendo diversi appuntamenti collaterali. Molti sono organizzati in collaborazione con le associazioni di categoria. «La presenza attiva di Confartigianato, Coldiretti e Confcommercio – sottolinea Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi – è un grande valore aggiunto. I rappresentanti delle associazioni di categoria stanno dando un importante contributo alla riuscita della manifestazione». Il pubblico che partecipa a convegni o eventi poi approfitta dell'occasione per visitare i padiglioni della Fiera. Giovedì 4 settembre gli artigiani di Confartigianato Cuneo hanno portato alla GFE un grande campione di motociclismo e di vita: Nicola Dutto. Dopo il grave incidente durante una gara di baja (specialità che unisce le caratteristiche del rally e dell'enduro) che lo ha reso paraplegico, è stato il primo al mondo a tornare a gareggiare, insieme a chi ha l'uso delle gambe, su una motocicletta. «Il coraggio e la tenacia di Nicola Dutto – commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – sono idealmente rappresentati dai materiali resistenti e dalle forme decise e nette della chaise-longue realizzata dalla Samia di Roddi d'Alba (presentata alla GFE e dedicata a Mr Nik Dutto, ndr). Sono uno

sprone a non arrendersi mai. I nostri imprenditori confermano la volontà di resistere e continuare a sostenere il sistema economico del territorio e del Paese. Del resto, lo stesso successo di espositori e di pubblico, che anche quest'anno la Grande Fiera d'Estate ha registrato anche grazie alle numerose iniziative collaterali, è un incoraggiante segnale positivo». Nicola Dutto ha visitato lo stand di 400 metri quadri che Confartigianato Cuneo ha dedicato ai metalli e alle diverse lavorazioni. Si è fermato, per foto e strette di mano, nel set fotografico dove gli artigiani professionisti della fotografia spiegano al pubblico la preparazione che sta dietro ogni scatto e immortalano i visitatori della GFE in foto ricordo della Fiera.

Sabato 6, la sfilata di moda organizzata da Confartigianato Cuneo e presentata da Elia Tarantino. In passerella le migliori produzioni artigianali dei settori: abbigliamento, orafi, acconciature ed estetica.

Ottimo successo anche per lo stand della Coldiretti dove i visitatori possono acquistare i prodotti della terra selezionati dalla Bottega Localmente.

La FNAARC, Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di Commercio, ha organizzato il convegno "Agenti e rappresentanti di commercio: riflessioni e prospettive per il futuro". Per l'intero orario di apertura della GFE, nell'area istituzionale è in programma "Forum agenti". Si tratta dell'unica fiera al

mondo interamente dedicata alla ricerca e alla selezione degli agenti di commercio. Nella "due giorni", incontri B2B: gli agenti dialogheranno con le aziende, alla ricerca di nuovi rappresentanti, con i potenziali candidati. Saranno presenti postazioni Enasarco e Enasco (per Inps) a disposizione degli agenti per dubbi o richieste d'informazioni.

Sempre in movimento lo stand della Cisl, presidiato dai rappresentanti del sindacato per informazioni a ritmo continuo al pubblico.

La Camera di Commercio di Cuneo, con il Comune di Cuneo e la Ville de Chambéry e Conitours, il consorzio degli operatori turistici, ha illustrato in Fiera il progetto InCom. Obiettivo: sviluppare l'offerta turistica attraverso l'innovazione e il commercio. Rientra nelle iniziative Alcotra, di collaborazione transfrontaliere a ridosso delle Alpi. Nello stand di Confcommercio illustrati i servizi agli associati. Presente, come lo scorso anno, Unicredit con l'offerta dei servizi bancari e finanziari alle famiglie e alle aziende. Promozioni e sconti, con offerte negli stand della "Riserva Bianca" di Limone Piemonte e della "Via Lattea" di Sestriere. E ancora il Comune del capoluogo della Granda ha presentato "Cuneo si fa bella" il progetto Pisu e, in collaborazione con il Cec (Consorzio Ecologico del Cuneese), l'assessorato all'Ambiente ha allestito un punto informativo sulla raccolta dei rifiuti "porta a porta".





■ **Nicola Dutto** Campione di motociclismo

**COMUNE. LOCALI DESTINATI A NEGOZI**

## Ancora agevolazioni a chi riduce l'affitto

Nuova delibera della Giunta Brignolo a sostegno del piccolo commercio, per incentivare i proprietari di immobili a concedere ai negozianti sconti sull'affitto dei locali. Il provvedimento, nello specifico, ha l'obiettivo di potenziare l'accordo stipulato con le associazioni di categoria e quelle dei proprietari, in base a cui chi accetta di moderare il canone di affitto beneficia di uno sconto sull'Imu (l'aliquota è 0,76, anziché 1,06) e di un contributo fino a 1.000 euro per l'accensione di una fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'inadempienza del conduttore. Adesso, con la nuova delibera, il contributo sale a 3mila euro.

«Occorre evidenziare che tale importo non è quello garantito, ma il costo del premio da pagare all'assicurazione o alla banca per la polizza fidejussoria - spiegano dagli uffici - In questo modo il proprietario potrà essere garantito per sei mensilità, anche se il canone mensile ammonta a diverse migliaia di euro». I benefici spettano non solo per gli affitti dei negozi ma anche delle botteghe artigiane. Lo sconto Imu e il contributo per la fidejussione sono concessi a chi riduce il canone del 20% sull'anno precedente ovvero a chi contiene il canone entro i limiti di cui all'accordo stipulato con le associazioni di categoria, che hanno individuato diverse zone cittadine cui sono stati attribuiti valori commisurati al reale valore di mercato degli immobili, opportunamente ridotti.

«Il sostegno al piccolo commercio è un obiettivo importante non solo perché è un pezzo significativo della nostra economia, ma anche perché le botteghe aperte sono garanzia di luce e vitalità delle nostre vie e piazze» hanno commentato il sindaco Fabrizio Brignolo e l'assessore al commercio Marta Parodi. A siglare l'accordo con il Comune sono stati Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna. Le associazioni che hanno aderito all'accordo sono: Appe - Confedilizia, Appc, Confappi, Uppi, Sunia, Uniat, Fimaaa, Anama, Confcooperative, Api Asti, Sicet, Anaci.



Giustizia civile / Rilevazione di Confartigianato sui tempi di risoluzione delle controversie

# CAUSE CIVILI: MILLE MILIONI DI EURO ALL' ANNO! TANTO LE LUNGAGGINI COSTANO ALLE IMPRESE

*Se la durata media per un procedimento civile supera i 3 anni, per definire una procedura fallimentare si arriva addirittura a 2.566 giorni (7 anni). Più lenta di noi solo la Grecia*

da Cuneo

Gli imprenditori italiani, per avere giustizia in una causa civile, devono aspettare in media 1.185 giorni (3 anni e 1 mese). I loro colleghi nel resto d'Europa impiegano meno della metà: 544 giorni. L'Italia è quasi in vetta alla classifica europea per la lentezza della giustizia civile: ci supera soltanto la Grecia con i suoi 1.300 giorni per chiudere una controversia in tribunale.

Le lunghe attese nelle aule giudiziarie costano alle imprese italiane 1.032 milioni di euro l'anno. In vista delle misure che il Governo si accinge a presentare in tema di giustizia civile, Confartigianato ha rilevato il peso di tempi e costi dei procedimenti sui nostri imprenditori.

«L'efficienza della giustizia civile è un fattore determinante per l'attività delle imprese e per le condizioni di sviluppo del Paese. La decisione del Governo di affrontare il problema dei ritardi del nostro sistema giudiziario - sottolinea Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - è una scelta di civiltà che Confartigianato sollecita da tempo. Le imprese devono poter contare su certezza e rapidità della giustizia civile. Ne va della loro competitività».

Oggi, in Italia, se la durata media per un procedimento civile supera i 3 anni, per definire una procedura fallimentare si arriva addirittura a 2.566 giorni (7 anni).

Inoltre, i tempi per chiudere una causa sono molto diversi nel Paese. Le attese più lunghe per un procedimento civile presso il Tribunale ordinario si

registrano nel distretto di Messina con 1.992 giorni, seguito da Salerno con 1.919 giorni, Potenza con 1.831 giorni, Catanzaro con 1.703 giorni e Bari con 1.484 giorni.

I tempi più brevi si rilevano nel distretto di Trento con 601 giorni, seguito da Trieste con 656 giorni, Torino (666 giorni), Milano (739 giorni), Brescia (818 giorni). Secondo Confartigianato, dal 1980 al 2013 negli uffici giudiziari si sono accumulati 5.257.693 procedimenti civili pendenti, al ritmo di 325 pratiche al giorno. Per efficienza del sistema giudiziario, l'Italia è al 24° posto tra i 27 Paesi dell'Ue.

E questo nonostante la spesa pubblica per la giustizia in Italia sia sostanzialmente in linea con quella europea: nel nostro Paese si attesta allo 0,3% del Pil a fronte dello 0,4 del Pil registrato nella media Ue.

Tra il 2011 e il 2013 qualcosa è migliorato: la durata media dei giudizi pendenti dinanzi alle corti d'appello è scesa di 26 giorni (da 1.051 a 1.025), quella dei giudizi pendenti dinanzi ai tribunali è diminuita di 29 giorni (da 466 a 437 giorni) e quella dei giudizi dinanzi ai giudici di pace è calata di 9 giorni (da 367 a 358 giorni).

Ma la strada per raggiungere la durata media europea di 544 giorni dei procedimenti civili rimane molto lunga: Confartigianato ha calcolato che occorrerebbero 22 anni e 1 mese se si procedesse ad un ritmo costante di riduzione di 29 giorni per ciascun procedimento.

In Italia, il 10% dei cittadini maggiorenni è stato coinvolto, come attore o convenuto, in

una causa civile. E, tra gli imprenditori, a toccare con mano la lentezza della giustizia sono 582.355 titolari di piccole imprese fino a 20 addetti, di cui 191.456 i titolari di impresa artigiana.

I motivi principali di ricorso alla giustizia da parte degli imprenditori riguardano le cause di lavoro (20,5%), seguite da controversie cliente/fornitore (14,4%), rapporti con assicurazione e banca (10,3%) fallimento e diritto societario commerciale (7,4%), eredità e successioni (4,6%), previdenza e assistenza (1,8%).

Confartigianato ha stilato anche una classifica delle aspettative degli imprenditori rispetto alla riforma della giustizia civile: al primo posto vi è la riduzione della durata della causa, indicata dal 75,4% delle imprese, seguita dalla richiesta di semplificazione della burocrazia (57,6%), puntualità delle udienze (31,6%), disponibilità dei giudici (30,7%), chiarezza sul costo complessivo (27,7%), correttezza degli avvocati (24,4%), chiarezza sulla durata (23,2%), chiarezza sulla parcella (22,1%) e dalla chiarezza sulla possibilità di successo (20,6%). Il fenomeno dei tempi lunghi della giustizia civile convive con un'offerta decisamente sovrabbondante di avvocati: l'Italia ha un rapporto fra avvocati e popolazione pari a 379 avvocati ogni 100.000 abitanti, il terzo valore più alto in Europa, dietro solo al Lussemburgo e alla Grecia.

I 226.202 avvocati italiani superano del 4,2% il numero di avvocati di Germania e Francia messe insieme.





I tempi più brevi delle cause si rilevano nel distretto di Trento con 601 giorni, seguito da Trieste con 656 giorni, Torino (666 giorni), Milano (739 giorni), Brescia (818 giorni)

## Artigianato locale E' "calma piatta"

«I dati di metà anno confermano calma piatta sul comparto artigiano vercellese. Non si intravede alcun segnale di crescita - afferma **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Vercelli - continua lo stillicidio della chiusura delle imprese». Il compendio semestrale dei dati statistici sull'artigianato piemontese, predisposto dall'Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte, presenta lo stato attuale e le tendenze dell'artigianato nella nostra regione: 129.755 imprese, 280.169 occupati, 18.445 apprendisti, 13.280.335 euro erogati dall'Ente bilaterale come sostegno al reddito per i dipendenti, 12,272 miliardi di finanziamenti in essere. Il perdurare della congiuntura negativa continua a pesare sulle imprese del comparto artigiano le quali, comunque, manifestano ancora una capacità di tenuta. Si prevede nuovamente un saldo negativo di quasi 40 imprese che cesseranno l'attività entro l'anno, concentrate principalmente fra quelle individuali e fino a 4 addetti. I settori produttivi che perderanno percentualmente più occupati sono i trasporti e le manifatture leggere (-0,8%). Terranno i servizi alle impre-



**Giuseppe Misia**

se ed i servizi alle persone (-0,2%). Si conferma, infine, l'ulteriore riduzione del credito alle imprese con meno di 20 addetti (-5,1% contro una media nazionale di -5,4%); calo a Vercelli (-7,2%) e continuano a persistere tensioni sul lato dell'offerta mentre il flusso delle sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali, su base annua sale al 2,9%. «Un quadro non incoraggiante - conclude Misia - sul quale è vitale che il governo agisca presto con interventi sul cuneo retributivo, sulla pressione fiscale generale e sulle imprese, sugli adempimenti burocratici soffocanti, sul completamento delle grandi opere e su investimenti strategici».



# Il settore costruzioni paga il prezzo più caro alla crisi

La crisi continua a colpire duramente imprese e lavoratori delle costruzioni: tra giugno 2013 e giugno 2014, le 866.131 aziende del settore sono diminuite dell'1,7%. Ancor più negativo l'andamento delle 542.169 imprese edili artigiane che nell'ultimo anno sono calate del 2,7%. Quanto agli occupati, sono 1.496.920 i posti di lavoro nelle costruzioni, la contrazione nell'ultimo anno si attesta a -4,8%.

Lo rileva il rapporto di Confartigianato sulla situazione del settore delle costruzioni che risente ancora degli effetti negativi della recessione.

Sono in discesa sia il valore della produzione, -4,7% tra maggio 2013 e maggio 2014, sia l'indice del valore aggiunto che è diminuito dell'1,7% tra il primo trimestre 2013 e il primo trimestre 2014.

Le imprese del settore costruzioni sono anche quelle che soffrono maggiormente la diminuzione dei finanziamenti bancari: tra aprile 2013 e aprile 2014 lo



**Arnaldo Redaelli**

stock di credito è calato del 10,8% rispetto alla flessione del 6,7% registrata dal totale delle imprese. Peggiora anche la qualità del credito all'edilizia: i tassi di interesse sui prestiti bancari alle aziende si attestano al 7,21% a fronte del 6,48% applicato al resto delle imprese.

«Nel complesso - denuncia **Arnaldo Redaelli**, presidente di Confartigianato Edilizia - la situazione del settore rimane molto pesante. Non si vedono miglioramenti: le imprese si preparano ad affrontare un autunno addirittura peggiore rispetto

a quello dello scorso anno. La crisi mantiene bloccato il mercato immobiliare e i nostri imprenditori sono stretti in una morsa fatta di scarso credito bancario con tassi in aumento e da tempi di pagamento sempre più lunghi. Bisogna puntare con decisione su misure che incentivino la ristrutturazione e la manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico e privato. E' l'unica strada per evitare la chiusura delle imprese e la perdita di migliaia di posti di lavoro».

Infatti, la boccata d'ossigeno per il settore può arrivare dagli incentivi per le ristrutturazioni edili e il risparmio energetico. Confartigianato valuta che nel terzo trimestre di quest'anno sono 455.205 i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione sulla propria abitazione e il loro numero è aumentato del 22,4% rispetto allo scorso anno.

Gli incentivi fiscali hanno già mostrato il loro effetto benefico sull'edilizia: Con-

fartigianato rivela, infatti, che nel 2012 le detrazioni sono state utilizzate da 7.579.415 contribuenti italiani per una cifra di 4.056 milioni e hanno inciso per il 4,9% del valore aggiunto del settore costruzioni. La regione con la maggiore incidenza delle detrazioni sul valore aggiunto delle costruzioni è la Provincia autonoma di Trento (8,3% sul totale), seguita dal Friuli Venezia (8%). Calabria e Basilicata sono invece le regioni con i valori più bassi, rispettivamente 1,8% e 2,2% del totale nazionale.

Gli ecobonus hanno prodotto anche un positivo impatto sull'ambiente: dal 2007 al 2012 hanno permesso un risparmio di energia pari a 8.899 Gwh/anno.

In prospettiva, qualche speranza può arrivare dal programma di investimenti per l'edilizia scolastica indicato dal Governo nel Def 2015 che prevede interventi per 1.094 milioni nel biennio 2014-2015 e coinvolge 20.845 plessi scolastici nei 3 progetti: "scuolenuove", "scuolesicure", "scuolebelle".



# La giustizia (civile) non è uguale per tutti L'Italia fanalino di coda Ue per i tempi

Gli imprenditori italiani, per avere giustizia in una causa civile, devono aspettare in media 1.185 giorni (3 anni e 1 mese). I loro colleghi nel resto d'Europa impiegano meno della metà: 544 giorni. L'Italia è quasi in vetta alla classifica europea per la lentezza della giustizia civile: ci supera soltanto la Grecia con i suoi 1.300 giorni per chiudere una controversia in tribunale.

Le lunghe attese nelle aule giudiziarie costano alle imprese italiane 1.032 milioni di euro l'anno.

In vista delle misure che il Governo si accinge a presentare in tema di giustizia civile, Confartigianato ha rilevato il peso di tempi e costi dei procedimenti sui nostri imprenditori.

«L'efficienza della giustizia civile è un fattore determinante per l'attività delle imprese e per le condizioni di sviluppo del Paese. La decisione del Governo di affrontare il problema dei ritardi del nostro sistema giudiziario - sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - è una scelta di civiltà che Confartigianato sollecita da tempo. Le imprese devono poter contare su certezza e rapidità

della giustizia civile. Ne va della loro competitività».

Oggi, in Italia, se la durata media per un procedimento civile supera i 3 anni, per definire una procedura fallimentare si arriva addirittura a 2.566 giorni (7 anni). Inoltre, i tempi per chiudere una causa sono molto diversi nel Paese. Le attese più lunghe per un procedimento civile presso il Tribunale ordinario si registrano nel distretto di Messina con 1.992 giorni, seguito da Salerno con 1.919 giorni, Potenza con 1.831 giorni, Catanzaro con 1.703 giorni e Bari con 1.484 giorni. I tempi più brevi si rilevano nel distretto di Trento con 601 giorni, seguito da Trieste con 656 giorni, Torino (666 giorni), Milano (739 giorni), Brescia (818 giorni). Secondo Confartigianato, dal 1980 al 2013 negli uffici giudiziari si sono accumulati 5.257.693 procedimenti civili pendenti, al ritmo di 325 pratiche al giorno. Per efficienza del sistema giudiziario, l'Italia è al 24° posto tra i 27 Paesi dell'Ue. E questo nonostante la spesa pubblica per la giustizia in Italia sia sostanzialmente in linea con quella europea: nel nostro Paese si attesta allo 0,3% del Pil a

fronte dello 0,4 del Pil registrato nella media Ue.

Tra il 2011 e il 2013 qualcosa è migliorato: la durata media dei giudizi pendenti dinanzi alle corti d'appello è scesa di 26 giorni (da 1.051 a 1.025), quella dei giudizi pendenti dinanzi ai tribunali è diminuita di 29 giorni (da 466 a 437 giorni) e quella dei giudizi dinanzi ai giudici di pace è calata di 9 giorni (da 367 a 358 giorni). Ma la strada per raggiungere la durata media europea di 544 giorni dei procedimenti civili rimane molto lunga: Confartigianato ha calcolato che occorrerebbero 22 anni e 1 mese se si procedesse ad un ritmo costante di riduzione di 29 giorni per ciascun procedimento. In Italia, il 10% dei cittadini maggiorenni è stato coinvolto, come attore o convenuto, in una causa civile.

E, tra gli imprenditori, a toccare con mano la lentezza della giustizia sono 582.355 titolari di piccole imprese fino a 20 addetti, di cui 191.456 i titolari di impresa artigiana. I motivi principali di ricorso alla giustizia da parte degli imprenditori riguardano le cause di lavoro (20,5%), seguite da controversie cliente/fornito-

re (14,4%), rapporti con assicurazione e banca (10,3%) fallimento e diritto societario commerciale (7,4%), eredità e successioni (4,6%), previdenza e assistenza (1,8%).

Confartigianato ha stilato anche una classifica delle aspettative degli imprenditori rispetto alla riforma della giustizia civile: al primo posto vi è la riduzione della durata della causa, indicata dal 75,4% delle imprese, seguita dalla richiesta di semplificazione della burocrazia (57,6%), puntualità delle udienze (31,6%), disponibilità dei giudici (30,7%), chiarezza sul costo complessivo (27,7%), correttezza degli avvocati (24,4%), chiarezza sulla durata (23,2%), chiarezza sulla parcella (22,1%) e dalla chiarezza sulla possibilità di successo (20,6%). Il fenomeno dei tempi lunghi della giustizia civile convive con un'offerta decisamente sovrabbondante di avvocati: l'Italia ha un rapporto fra avvocati e popolazione pari a 379 avvocati ogni 100.000 abitanti, il terzo valore più alto in Europa, dietro solo al Lussemburgo e alla Grecia. I 226.202 avvocati italiani superano del 4,2% il numero di avvocati di Germania e Francia messe insieme.



## Artigianato in ginocchio Addio ad altre 40 imprese

**VERCELLI** (fsb) Entro l'anno Vercelli dirà addio almeno ad altre quaranta imprese. Si tratta di artigiani che alzeranno bandiera bianca dinnanzi ad una congiuntura impietosa. L'allarme arriva dalla Confartigianato di Vercelli per bocca del direttore **Giuseppe Misia**: «I dati di metà anno parlano chiaro e confermano la calma piatta sull'intero comparto provinciale. Non si intravede alcun segnale di crescita e continua lo stillicidio della chiusura delle imprese, del calo degli occupati e degli apprendisti». Il compendio semestrale dei dati statistici sull'artigianato piemontese, predisposto dall'Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte, presenta lo stato attuale e le tendenze dell'artigianato nella nostra regione: 129.755 imprese, 280.169 occupati, 18.445 apprendisti, 13.280.335 euro erogati dall'Ente bilaterale come sostegno al reddito per i dipendenti, 12.272 miliardi di finanziamenti in essere. «Il perdurare della congiuntura negativa continua a pesare sulle imprese del comparto artigiano le quali, comunque, manifestano ancora una capacità di tenuta anche se non pienamente positiva, sia in termini di numero di imprese che si occupati - evidenzia Misia - infatti si prevede nuovamente un saldo negativo di quasi 40 imprese che cesseranno l'attività entro

l'anno, concentrate principalmente fra quelle individuali e fino a 4 addetti. I settori produttivi che perderanno percentualmente più occupati sono i trasporti e le manifatture leggere (-0,8%). Terranno i Servizi alle imprese ed i servizi alle persone (-0,2%)». Confartigianato conferma poi l'ulteriore riduzione del credito alle imprese con meno di 20 addetti (-5,1% contro una media nazionale di - 5,4%); calo a Vercelli (-7,2%) e continuano a persistere tensioni sul lato dell'offerta mentre il flusso delle sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali, su base annua sale al 2,9%. «Inoltre resta pari a zero la quota di imprese che intende effettuare nuovi investimenti, sia diretti all'ampliamento della capacità produttiva, sia per la sostituzione del parco macchine» aggiunge lo stesso direttore.

«Un quadro non incoraggiante - conclude Misia - sul quale è vitale che il Governo agisca presto con interventi sul cuneo retributivo, sulla pressione fiscale generale e sulle imprese, sugli adempimenti burocratici soffocanti, sul completamento delle grandi opere e su investimenti strategici quali le autostrade digitali. Le risorse necessarie andranno trovate con una feroce cura dimagrante dello Stato, chiamato a ridurre drasticamente i suoi costi di funzionamento».



## RETE IMPRESE ITALIA

## Ai vertici arrivano Cudia e Provenzano di Cna Piemonte

■ Cambio della guardia non solo alla Camera di Commercio di Torino, ma anche ai vertici di Rete Imprese Italia Piemonte. Sono infatti Franco Cudia e Filippo Provenzano (rispettivamente presidente e segretario di Cna Piemonte) a subentrare a Maria Luisa Coppa e Mauro Gossa (rappresentanti di Confcommercio Piemonte). Il passaggio di testimone avviene in un periodo molto delicato per il futuro del Piemonte. Il 2015 sarà denso di eventi: Expo 2015, l'Ostensione della Sindone, Torino Capitale Europea dello Sport, il bicentenario della nascita di don Bosco, oltre ad appuntamenti nazionali ed internazionali di primissimo piano, dal Salone del Gusto, al Salone del Libro all'appuntamento riguardante il mondo camerale. Le Olimpiadi della Neve del 2006 sono state un evento cruciale per modificare il destino di Torino. L'ambizione di Rete Imprese Italia è quella trasformare gli appuntamenti del 2015 in altrettante opportunità per veicolare all'estero l'immagine del Made in Piemonte. Sono molti i settori rappresentati da Rete Imprese che possono ambire al ruolo di vetrina del Piemonte: dalle produzioni artigianali, all'enogastronomia, alla ricettività turistica: l'offerta che le piccole imprese possono proporre alle migliaia di visitatori attesi è sterminata e potrebbe trasformarsi in rapporti economici continuativi se si sapranno dotare le imprese di strumenti efficaci di comunicazione e lavorare correttamente per spostare anche sul Piemonte i visitatori in arrivo per l'Expo con gli opportuni supporti logistici, a partire dalla fermata dell'Alta Velocità a Rho. Fondamentale sarà poi la partita dei fondi strutturali, su cui i vertici di Rete Imprese Italia si sono già concentrati durante la campagna elettorale e nei giorni successivi. «Non c'è solo l'industria in Piemonte. Anzi, è ora che si prenda atto del fatto che l'economia piemontese è molto cambiata in questi anni e che i soggetti trainanti sono altri», dice Franco Cudia.



15

L'INTERVISTA Parla Giancarlo Drocco (Aca)

# «Così possiamo tornare a contare»

Il coordinatore del «Tavolo delle Autonomie dei territori di Langhe e Roero» ne illustra le finalità

**Simone Giorgetti**

■ Il quadro relativo al nuovo assetto istituzionale si sta delineando sempre più nella direzione di un assottigliamento della rappresentanza territoriale locale. Come correre ai ripari? Nell'albese un'iniziativa sta già prendendo corpo, con enti e privati che si stanno coalizzando per dar vita a un soggetto che possa portare le istanze del territorio all'attenzione dei piani alti della politica e dar risposte concrete e rapide ai problemi delle comunità coinvolte. L'Associazione dei commercianti albesi sta coordinando questa operazione, che darà vita al «Tavolo delle Autonomie dei territori di Langhe e Roero». Ne parliamo con il presidente dell'Aca, Giancarlo Drocco.

**In cosa consiste l'iniziativa nel concreto?**

«Il nostro obiettivo è di mettere insieme Comuni, Associazioni di categoria e altri soggetti rappresentativi dell'area per sopperire alla mancanza di rappresentanza dei nostri territori laddove ci sia bisogno di far sentire la voce per venire incontro in tempi brevi e con efficacia alle problematiche che si pongono. La Provincia in parte era direttamente coinvolta in questo tipo di attività, tramite i rappresentanti che venivano eletti in seno al Consiglio, mentre a oggi l'Ente è commissariato in attesa di essere ridefinito e successivamente abolito. Non è concepibile che gli amministratori locali e le realtà imprenditoriali siano lasciate sole, così come anche i cittadini delle nostre comunità. C'è bisogno di un soggetto intermedio che rappresenti tutte e che si faccia portavoce delle rappresentanze politiche e non politiche dei nostri territori».

**Quanti hanno già aderito al progetto?**

«Abbiamo già incassato l'adesione informale da parte di 72 Comuni dell'Albese e del Braidese, così come anche di molte

associazioni di categoria, dall'artigianato all'agricoltura, al commercio. Stanno anche arrivando però le adesioni formali, ratificate dai vari Consigli comunali delle amministrazioni coinvolte, poco più di 40 hanno già dato il loro nulla osta e presto arriveranno anche tutti gli altri».

**Quali sono le prime tematiche che il Tavolo dovrà affrontare?**

«Certamente il nostro territorio ha come punta di diamante il turismo, ancor di più oggi dopo il riconoscimento della nostra zona come patrimonio dell'Unesco. La presenza turistica in un momento come quello che stiamo passando sicuramente riesce a sopperire in parte il calo dei consumi di beni, fatto che attualmente dà vita a una situazione tra le più difficili che ci siamo trovati ad affrontare negli ultimi anni. Una problematica che ci vede direttamente coinvolti è certamente la chiusura del tribunale di Alba. Premettendo che sarà molto difficile che lo Stato torni indietro optando per la riapertura della struttura, il nascente Tavolo ha già ottenuto di far incontrare il sindaco di Alba e il sindaco di Bra o loro rappresentanti con il vice ministro Enrico Costa, il governatore Sergio Chiamparino e il ministro Andrea Orlando. Sappiamo che tutti i soggetti coinvolti hanno considerato auspicabile la riapertura del tribunale di Alba, non solo perché esso era il quarto in Piemonte come mole di lavoro, ma anche perché il bilancio relativo alle sue attività era tutt'altro che negativo. Alba ha pagato il fatto di non essere Provincia, portando una struttura efficiente come il suo tribunale nel calderone della spending review. La struttura non pagava affitto in quanto i locali erano concessi in comodato gratuito dal Comune di Alba. Altra questione che necessita una soluzione rapida è il completamento della Asti-Cuneo, con i

due lotti albesi che attualmente sono arenati nei meandri della burocrazia. Come non citare infine la questione dell'Ospedale di Verduno: urge una soluzione che possa portare all'apertura della struttura, che era stata concepita per ottimizzare i costi della sanità albese e braidese, ma al momento rappresenta una spina nel fianco non di poco conto».

**Attualmente il Tavolo è già operativo, in attesa dell'adesione di tutti i soggetti?**

«C'è un gruppo ristretto che si riunisce ogni settimana per elaborare iniziative e proposte concrete, come per esempio il reperimento di fondi per finanziare la manutenzione ordinaria delle strade provinciali, attualmente in stallo per via dei pesanti tagli operati dallo Stato nei confronti dell'Ente provinciale».

**Chi partecipa ai lavori attualmente?**

«Nel gruppo operativo sono coinvolti: il sindaco di Alba Marello, il sindaco di Bra Sibille, il sindaco di Santo Stefano Belbo Icardi in rappresentanza anche delle terre del Moscato, il Comune di Cherasco con l'assessore Rosso, il sindaco di Grinzane Cavour Sampò in rappresentanza anche delle colline langarole del Barolo, il vice sindaco di Cortemilia Bodrito in rappresentanza anche dell'Unione montana Alta Langa, il sindaco di Priocca Perosino in rappresentanza anche del Roero, il funzionario dell'ex tribunale di Alba lantorno, per l'Ordine degli Avvocati Gian Carlo Bongiovanni, e l'avvocato Roberto Ponzio. Al Comitato provvisorio, più ampio, hanno aderito inoltre l'on. Rabino, il sen. Zanoletti, il parlamentare europeo Cirio ed il Commissario della Provincia Rossetto. Come associazioni di categoria partecipano, oltre all'Aca, l'Ascom Bra, Confartigianato di Alba, la Coldiretti di Alba, l'Unione degli Agricoltori di Alba, l'Ente del Turismo Alba Bra Langhe Roe-



ro. Per l'Associazione commercianti albesi partecipo io nel ruolo di coordinatore dell'iniziativa. Quando avremo concluso la raccolta di adesioni provvederemo all'approvazione dello Statuto ed all'elezione di un Consiglio d'amministrazione che gestirà tutte le attività del Tavolo».

**Parlando dell'Aca, quali sono i prossimi appuntamenti che vi vedranno coinvolti direttamente?**

«Naturalmente la Fiera del Tartufo di Alba è l'evento più importante che ci attende. Quest'anno inizierà l'11 ottobre e proseguirà fino al 16 novembre. Il nostro obiettivo è coinvolgere sempre più comunità, in vista di applicare quelle che sono le direttive e le missioni dettate dal riconoscimento Unesco nei confronti del nostro territorio».

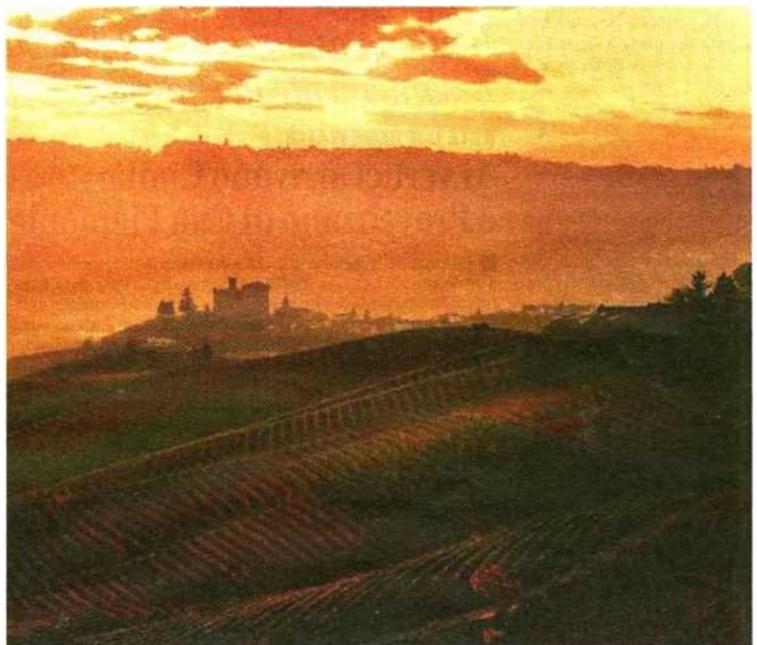
**ECCELLENZE DEL TERRITORIO**  
A destra un panorama delle Langhe, in basso del Roero. Qui sotto Giancarlo Drocco, presidente dell'Aca di Alba



## Le frasi

### L'OBIETTIVO

*Vogliamo  
sopperire  
alla mancanza  
di rappresentanza*



17

**CONVENZIONE**

## 30 milioni in favore delle imprese del territorio

■ FOSSANO. E' stata siglata nei giorni scorsi una convenzione biennale tra la Cassa di Risparmio di Fossano, la Confcommercio della provincia di Cuneo, la Cooperativa di Garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo e l'Ascom di Fossano. Fulcro dell'accordo è la messa a disposizione di un plafond pari a 30 milioni di euro in favore delle piccole e medie imprese dei rispettivi settori. La convenzione è la naturale prosecuzione dell'accordo tra la Cassa e la Cooperativa C.T.S. che da anni offre agli associati condizioni agevolate per l'accesso al credito. Con il nuovo testo, la CRF si impegna a favorire investimenti per avviare o rimodernare l'attività, oltre che per riequilibrare la situazione finanziaria. Gli operatori del settore avranno accesso a condizioni particolarmente favorevoli per finanziamenti massimi di 100.000 euro fino a 10 anni.

«La Cassa collabora da sempre con le Associazioni e negli anni scorsi ha firmato accordi anche con l'Ascom e la Confartigianato di Fossano - ha dichiarato il Presidente della CRF Beppe Ghisolfi - Questo nuovo accordo sostiene lo sviluppo di un settore economico importante, che da sempre contribuisce allo sviluppo del territorio e che lo rende vitale grazie alle numerose iniziative che propone».

«In questo momento di crisi, - ha commentato Ferruccio Dardanello, Presidente della Confcommercio provinciale - nel quale è sempre più difficile "fare impre-

sa", chiediamo alle banche, e specificamente a quelle del territorio, di confermarci attente al tessuto produttivo, per poter dare un nuovo impulso al sistema economico. L'accordo con Cassa di Risparmio di Fossano conferma gli ottimi rapporti instaurati da parte della Confcommercio con gli istituti di credito del territorio e concretizza la volontà di continuare ad impegnarsi per sostenere l'importante tessuto produttivo delle PMI».

«La disponibilità della Cassa di Risparmio di Fossano nel sottoscrivere l'accordo - ha aggiunto Luca Chiapella, Presidente della Cooperativa C.T.S., confidi di riferimento per il settore Terziario - è importante in una fase in cui le imprese da un lato faticano sotto il profilo finanziario e dall'altro sono poco propense agli investimenti, a causa della grave situazione economica. Occorre ogni sforzo per rendere possibile e non troppo costoso l'accesso al credito».

«Come Associazione di Fossano - ha concluso Giancarlo Fruttero, Presidente della Ascom Confcommercio della zona di Fossano - siamo felici di proporre questo accordo, frutto della collaborazione con la principale Banca del nostro territorio; Occorre investire ogni energia per offrire alle imprese strumenti adeguati per attraversare il periodo di crisi e affacciarsi al futuro, e il segnale che giunge da questo accordo è senz'altro utile anche per ricreare un necessario clima di ottimismo e uno spirito di squadra positivo».

**SGrg**

18

# Rete imprese cambia vertici e attacca “In Piemonte non c'è solo l'industria”

Cudia (Cna) eredita il testimone di presidente dalla Coppa (Ascom)

“Serve un metodo nuovo anche nell'assegnazione dei fondi di Bruxelles”

**STEFANO PAROLA**

**C**AMBIANO i vertici regionali di Rete imprese Italia, ma il messaggio resta lo stesso: «Non c'è solo l'industria in Piemonte. Anzi, è ora che si prenda atto del fatto che la nostra economia è molto cambiata in questi anni e che i soggetti trainanti sono altri», dice Franco Cudia, presidente della Cna piemontese. Da ieri è lui il leader pro tempore di “Rii”, l'alleanza creata dalle principali associazioni di artigiani (Casartigiani, Cna, Confartigianato) e commercianti (Confcommercio e Confesercenti) per dare maggior voce alla piccola imprenditoria.

Siccome i dirigenti delle cinque sigle si alternano alla gui-

da di Rii, ieri la numero uno regionale di Confcommercio Maria Luisa Coppa ha passato il testimone a Cudia, mentre il segretario generale dell'associazione dei commercianti Mauro Gossa ha lasciato il posto al suo omologo di Cna Piemonte Filippo Provenzano. La Rete ha approfittato di questo cambio della guardia per rilanciare alcuni temi. Per esempio, evidenzia Provenzano, «negli ultimi sette anni tutti i bandi dei fondi regionali prevedevano soglie inaccessibili per le piccole imprese». Ecco perché “Rii” Piemonte torna alla carica con la giunta Chiamparino per ottenere «un cambio di paradigma: serve un metodo nuovo, un dialogo efficace e puntuale che entri anche nello specifico dei bandi nei prossimi mesi». L'attenzione di Rete imprese Italia è rivolta soprattutto alle risorse europee, tema su cui le cinque sigle hanno insistito molto anche durante la campagna elettorale per le Regionali.

Commercianti e artigiani vedono poi all'orizzonte un 2015 ricco di eventi: l'Expo,

l'Ostensione della Sindone, Torino capitale europea dello sport, il bicentenario della nascita di don Bosco, oltre ai “classici” Salone del Gusto e Salone del libro. «Le Olimpiadi del 2006 furono un evento cruciale per modificare il destino di Torino», ragionano Cudia e Provenzano, dunque «l'ambizione di Rete imprese Italia è di trasformare gli appuntamenti del 2015 in altrettante opportunità per veicolare all'estero l'immagine del Made in Piemonte».

Secondo i vertici di “Rii” «i settori che possono ambire al ruolo di vetrina della regione sono molti, dalle produzioni artigianali all'enogastronomia, fino alla ricettività turistica. L'offerta che le piccole imprese possono proporre alle migliaia di visitatori attesi è sterminata e potrebbe trasformarsi in rapporti economici continuativi se si sapranno dotare le aziende di strumenti efficaci di comunicazione e se si riuscirà a spostare anche sul Piemonte i visitatori dell'Expo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PASSAGGIO**

Sopra: la stretta di mano tra Cudia e Coppa. A sinistra: la riunione di Rete Imprese Italia del Piemonte

## Un riconoscimento ai restauratori

È appena stato pubblicato sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il primo dei bandi previsti per il riconoscimento giuridico delle qualifiche professionali operanti nel settore del restauro.

Il bando consentirà ad artigiani ed operatori del restauro l'acquisizione della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali - tecnico del restauro", cui si accompagnerà quella di "Restauratore di beni culturali" per la quale occorrerà attendere la pubblicazione di un successivo bando.

E' con soddisfazione che apprendiamo della pubblicazione del primo bando, dopo 4 anni dalla sospensione della precedente procedura di selezione pubblica che aveva bloccato il riconoscimento delle figure professionali.

Da oggi sarà possibile tutelare con professionisti abilitati il ricco patrimonio culturale esistente in Italia". Tutti gli artigiani restauratori interessati al restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono chiamati a partecipare ai bandi, i cui requisiti di partecipazione sono stati ampiamente estesi grazie agli interventi svolti in questi anni da Confartigianato e dalle altre organizzazioni di rappresentanza.

Confartigianato Piemonte invita gli artigiani restauratori a rivolgersi presso le Associazioni provinciali per approfondire i contenuti del bando e delle linee guida.

**CONFARTIGIANATO**

